

Raffaella Bongermano

11. *Colloquio con Franco Biancofiore*

Ho desiderato vivamente conoscere di persona il Paletnologo, Franco Biancofiore, che tanto lustro ha dato al mio paese, portandolo ad uno splendore, quasi utopistico, prima del suo interesse, ma divenuto realtà attraverso le sue ricerche, i suoi studi e i suoi scavi. Uomo rispettabile e venerabile che con l'espressione mimica del gesticolare e dello sfavillio degli occhi animava e rafforzava il disquisire sulla "civiltà Eneolitica" di Laterza, il cui fascino lo aveva avvinto un trentennio fa.

Lo scopritore di questa civiltà, attualmente Ordinario di Paletnologia all'Università di Tor Vergata di Roma mi ricevette, nel settembre del 1990, nel suo studio: un salone immenso adibito a biblioteca. Scaffali, scrivania, tavoli, sedie e poltrone erano tutti pregni di libri. Ai suoi libri aggiunsi il mio "malloppo" di manoscritti che lo interessarono, di primo acchito, rendendosi conto dell'immane lavoro di ricerca e di stesura. Si offrì spontaneamente a farmi la Premessa e si sentì onorato che dopo di lui una laertina si prodigasse ad approfondire ed a continuare il suo lavoro, aggiungendo altri tasselli alla preistoria e alla storia di Laterza. La sua pregevole firma ha arricchito di una gemma la presente pubblicazione.

Il colloquio avuto con Biancofiore, nella sua casa di Roma, mi ha dato motivi di riflessione, ancora una volta, sulla "Civiltà Eneolitica" di Laterza che, a detta del Paletnologo, costituisce un "unicum mondiale" per varietà, quantità e splendore del corredo funerario. Ancor più grande stupore ha suscitato in me la notizia che durante gli scavi, 1966-67, il Rettore dell'Harvard University degli U.S.A. voleva acquistare per 11 miliardi di lire italiane tutti i reperti archeologici, corredi funerari, della Civiltà di Laterza per il Peabody Museum. Allo stupore per tanto valore si affiancò la stima, già presente in me, per l'illustre uomo che non si lasciò allettare dall'ingente somma che avrebbe dato sicurezza e splendidezza alla sua vita, consegnando al Museo Archeologico di Bari tutti i reperti dei suoi scavi.

Il Paletnologo sottolineò il contributo decisivo che diedero le comunità seminomadi Eneolitiche di Laterza (metallurgici-cacciatori-pescatori Protoappenninici), con i loro elementi, alla formazione della Civiltà Appenninica.